



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} **il mattino** ^{di Padova} **la tribuna** ^{di Treviso}

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

27 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

27 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ZAIA: “CON LE RISORSE DEL SALVA ROMA IL VENETO FAREBBE FRONTE A TUTTI I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO. BASTA REGALI AGLI ENTI CHE SACCHEGGIANO LA FINANZA PUBBLICA”

Comunicato stampa N° 503 del 26/02/2014

(AVN) Venezia, 26 febbraio 2014

“Il valore in termini contributivi del Salva Roma, il decreto che fortunatamente oggi il Governo ha ritirato, corrisponde al fabbisogno dell'intero Veneto per far fronte ai danni causati nelle settimane scorse dal maltempo. Ma è evidente che le due situazioni sono ben diverse: per il nostro territorio e la nostra gente sarebbero risorse indispensabili da utilizzare a seguito di eventi calamitosi imprevedibili e di cui l'uomo non ha alcuna responsabilità; nel caso di Roma, invece, la generosa elargizione dello Stato servirebbe a coprire dei buchi di bilancio provocati proprio dall'irresponsabilità di chi ha amministrato per anni la capitale, premiando in tal modo chi ha dissipato allegramente il danaro pubblico”.

Lo ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, a margine degli incontri svoltisi oggi a Treviso con il neo presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

“A Renzi – ha continuato il presidente Veneto – ho ribadito chiaramente che una delle condizioni indispensabili per far uscire il nostro Paese dalle secche nelle quali si è arenato, è proprio quella di creare le condizioni perché forme di puro e inutile assistenzialismo come quelle che Roma reclama siano definitivamente messe al bando. Non può passare la logica del “tanto paga Pantalone”, non è più accettabile che chi peggio amministra più riceve dallo Stato, perché questo significa affossare quelle realtà che producono e che garantiscono all'economia di questo Paese di sopravvivere”.

“Ma il Veneto non vuole sopravvivere – ha aggiunto Zaia –, vuole vivere, vuole produrre e vuole vedere riconosciuto a tutti i livelli il lavoro, l'impegno e la capacità che quotidianamente mettono in campo i suoi cittadini, imprenditori e amministratori. A loro non si può chiedere di comportarsi virtuosamente e, dopo che l'hanno fatto, caricarli anche del peso, delle conseguenze delle malefatte e degli sprechi di chi ha cancellato il termine virtù dal suo vocabolario”.

“Più presto Renzi metterà concretamente in atto provvedimenti che impediscano a regioni e città di questo Paese di campare sulle spalle di altri e di saccheggiare impunemente la finanza pubblica – ha concluso Zaia – e più presto l'Italia imboccherà la strada per uscire dalla crisi che, di fronte a queste ingiustizie non è solo economica”.

STASERA A CASELLE INCONTRO CON GLI ALLUVIONATI

Dinali-Soranzo, polemica sull'idrovora

SELVAZZANO

Ora che l'acqua è passata, a Selvazzano restano vive le polemiche. A dar fuoco alle polveri è bastato che il sindaco Enoch Soranzo postasse sul suo profilo Facebook il resoconto della riunione che si è tenuta lunedì in municipio tra i sindaci e l'assessore regionale Maurizio Conte sul tema della messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico. Il motivo del dibattito che si è acceso sul web è l'idrovora di Lissaro che, dai dati forniti dal Consorzio di bonifica in occasione dell'ultima alluvione, è stata quasi sempre spenta a causa di un

accordo che ne vieta la messa in funzione quando il livello del Tesina supera i 4 metri. L'ex assessore del Comune di Selvazzano Antonio Dinali sulla rete critica il sindaco Enoch Soranzo per aver atteso che i cittadini andassero sott'acqua prima di accorgersi del problema idraulico e si chiede chi pagherà i danni. La risposta di Soranzo non si è fatta attendere: «L'idrovora di Lissaro è stata finanziata ed approvata come priorità nel 2001 quando Dinali era assessore all'Urbanistica», ribatte su Facebook il primo cittadino. «Fu Dinali a firmare l'accordo di programma per realizzare l'impianto entra-

to in funzione nel 2009 e che ai selvazzanesi è costato 105.000 euro, su una spesa complessiva di 800.000. I documenti sono agli atti del Comune».

Stasera, intanto, alle 21.00 al Centro civico di Caselle (piazza Leoni) si terrà un incontro rivolto agli alluvionati di Selvazzano con il presidente dell'associazione Salvaguardia idraulica del territorio Padova-Venezia, Carlo Crotti. Nel volantino (anonimo) che è stato distribuito nel territorio comunale si evidenzia che verranno illustrate le problematiche territoriali del bacino Brenta-Bacchiglione.

Gianni Blasetto



➔ TASSE & TRASFERIMENTI STATALI

Scintille con Zaia: «Il federalismo della Lega? Inconcludente»

► TREVISO

«Hai già pronti i costi standard sul tuo tavolo, puoi applicarli domattina se vuoi». Il governatore Luca Zaia suggerisce al premier - il tu è stato chiesto espressamente da Renzi ai sindaci - dove trovare le risorse per applicare il programma illustrato ai due rami del Parlamento. E per coprire le risorse necessarie a risanare il territorio del Veneto dal dissesto idrogeologico (servono 2 miliardi, come documenta nel dossier consegnato direttamente allo staff del nuovo premier), e per alleggerire la pressione fiscale sul Veneto, che porta 21 milioni di tasse a Roma. «Non è possibile che qui in Veneto gli imprenditori facciano i salti mortali pagando il 68% al fisco, e a due ore di auto da qui, in Carinzia, si paghi il 25%»

Non è stato tenero, il dialogo fra Renzi e Zaia. Tutto è nato quando il premier, a Santa Caterina, rispondendo a un sindaco, ha detto che «il federalismo portato avanti dalla Lega è stato inconcludente, annacquato». Aperti cielo: il governatore ha chiesto di cambiare il titolo V, appunto applicando una buona volta i costi standard, «che farebbero risparmiare non meno di 30 miliardi alle casse dello Stato». Una robusta finanziaria.

Ma Zaia è stato durissimo anche sul Sud. «In molte realtà il Mezzogiorno è tecnicamente fallito», ha detto Zaia, «vanno attivati processi virtuosi. L'istruzione veneta serve 90 mila studenti, e costa un quinto di altre regioni. E poi la distribuzione nazionale dei dipendenti pubblici: nel Sud ci sono 500 mila statali in eccesso, mentre in al-

tre zone c'è bisogno, come nel Veneto».

Dedicato al lavoro, invece, l'intervento di Leonardo Mura, presidente della Provincia, che ha snocciolato le drammatiche cifre della crisi, con 26.500 posti di lavoro persi negli ultimi quattro anni. «So di parlare da socio del Wwf», ha ironizzato, «come Provincia siamo in via d'estinzione, ma ti chiedo di non dimenticare i territori e l'emergenza lavoro».

E qui Renzi ha risposto da sindaco: «So cosa voglio dire dover sostenere lo sguardo di un esodato o un disoccupato sapendo che concretamente puoi fare ben poco». Sulla Provincia, Renzi ha detto che «finché non verranno trasformate in enti di secondo livello si appoggerà ancora agli enti, così come sono configurati oggi».



➔ IL SINDACO DI SAN DONÀ

Cereser: priorità al rischio idrogeologico

TREVISO. La prima volta è arrivato Matteo Renzi a San Donà da Andrea Cereser, all'epoca candidato a sindaco. Poi si sono visti a Firenze, con la fascia tricolore, e ieri si sono ritrovati per la visita del premier in Veneto. «È stato un incontro molto positivo sia nel metodo che per le aperture al territorio», il commento di Cereser dopo l'incontro a Treviso con il presidente del Consiglio Renzi, «nel metodo è apprezzabile, perché consente di mantenere il contatto con la realtà, la decisione di visitare ogni settimana una provincia diversa vedendo una scuola, gli amministratori locali e un'azienda che funziona». Tra le richieste rivolte da Cereser, in qualità di presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto

Orientale, un intervento sul Patto di stabilità, sulla semplificazione e il rischio idrogeologico. «Renzi ha assicurato a ogni Comune la possibilità di realizzare un intervento scolastico importante in deroga al Patto di stabilità», dice Cereser, «come priorità abbiamo indicato il rischio idrogeologico, argomento di cui il presidente del Consiglio ha riconosciuto l'importanza garantendo il proprio impegno nel reperimento delle risorse. Altro tema la semplificazione amministrativa, sulla formazione professionale, di cui si vorrebbe trasferire la gestione a Roma. Abbiamo sottolineato che in Veneto è un settore che funziona, invitando Renzi a visitare un nostro Cfp». (g.ca.)



CADONEGHE

Rischio idraulico: studio da 20mila euro per ricostruire la mappa

CADONEGHE

(L.Lev.) Piano delle acque comunali: sotto osservazione le aree non ancora urbanizzate. L'amministrazione comunale di Cadoneghe ha approvato lo schema di convenzione con il Consorzio di bonifica «Acque Risorgive» per la predisposizione di uno studio sulle zone non ancora urbanizzate del territorio. Negli ultimi anni anche a Cadoneghe si intensificano i fenomeni meteorologici sempre più intensi che, specialmente in passato, hanno messo in grave stato di crisi il territorio e l'amministrazione nell'affrontare i problemi legati all'allagamento del territorio provocati soprattutto dal mancato deflusso delle acque. Il Comune di Cadoneghe è dotato del Piano delle acque che riguarda il territorio comunale dove esiste un'urbanizzazione consolidata: e proprio grazie al piano e



agli interventi conseguentemente programmati, molte delle zone considerate critiche e fragile dal punto di vista idraulico, si sono salvate dalle acque. L'ultimo importante intervento è stato il grande bacino di raccolta delle acque realizzato sotto il cavalcavia della regionale 308, tra le vie Silvestri e Trevisan. Tuttavia, proprio per definire in modo completo una valutazione

idraulica di tutto il suolo, la giunta ha ritenuto necessario provvedere ad un rilievo della situazione idraulica delle zone non ancora urbanizzate. Ed è stato così approvato uno schema di convenzione con il Consorzio di bonifica con lo scopo di elaborare uno studio sullo stato di fatto della situazione idraulica delle zone ancora libere da insediamenti abitativi, commerciali o produttivi. L'analisi dovrà prendere in considerazione i possibili rischi e le problematiche esistenti nel territorio comunale per preparare un Piano delle Acque ancora più aggiornato e che consenta all'amministrazione comunale di programmare l'attività urbanistica futura, le opere pubbliche comunali, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane, costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati e canali privati. Al Consorzio, incaricato di svolgere lo studio, sarà assegnato un contributo di 20 mila euro, a titolo di rimborso spese per mezzi, personale e materiale impiegato.

VEGGIANO

Piano d'interventi per "risparmiare" suolo

(Ba.T.) L'obiettivo è quello di "consumare" meno suolo, rivitalizzando con nuova destinazione gli edifici esistenti. E a Veggiano, piccolo comune un tempo a quasi totale vocazione agricola, ciò che non manca sono i vecchi annessi attrezzi che da anni non sono più funzionali al fondo sul quale insistono. Annessi rustici che nel Piano degli interventi che l'amministrazione comunale sta redando, attuando così gli obiettivi del Piano di assetto del territorio (Pat), potranno diventare residenziali. Questo è infatti l'obiettivo che l'amministrazione Lazzarin si è prefissata abbassando i gradi di tutela che vincolano questi edifici e che obbligano i privati ad interventi di ristrutturazione piuttosto rigidi. Annessi,

spesso costruiti a pochi metri di distanza dalla casa padronale, che sono vuoti e ormai poco sfruttati. Edifici che con l'attuale normativa non possono essere trasformati in abitazioni, ma che fra sei mesi potrebbero avere tutt'altra destinazione con l'approvazione da parte del consiglio comunale del Piano degli interventi. «La maggior parte di questi edifici rurali non sono poi così storici o preziosi - ha spiegato il sindaco Anna Lazzarin -, ma i vincoli a cui sono sottoposti impediscono al proprietario di poterli riutilizzare magari per i figli o i nipoti. Ed è qui che vogliamo intervenire riducendo il consumo del territorio». E per evitare che su questa possibilità si possa speculare, il sindaco Lazzarin

ha in programma la sottoscrizione di una convenzione con i proprietari affinché queste nuove residenze vengano date in uso a parenti. Un piano che vuole rispondere alle esigenze delle famiglie anche concedendo la possibilità ai genitori di costruire accanto alla propria abitazione quella del figlio, sfruttando il lotto agricolo vicino a casa. «Sono diverse le istanze di cittadini che chiedono di avere questa possibilità sfruttando il lotto adiacente all'abitazione - ha detto Lazzarin - concessione che ha senso se si ricade in una zona già servita da sottoservizi». Strumento che sarà corredato dal piano delle acque, necessario per conoscere lo stato di salute di tutti gli scoli.



SALZANO Iniziative a scuola e una pagina su Facebook per comunicare

«Emergenze? Siamo pronti»

Gabriele Pipia

SALZANO

«Il clima sta cambiando, bombe d'acqua e conseguenti allagamenti ormai sono la normalità. Ma rispetto al passato ora i volontari riescono ad intervenire molto meglio, con personale qualificato e più mezzi a disposizione». Ad offrire una visione storica dell'emergenza-maltempo è il salzanese Francesco Cornello, 65 anni di cui oltre 35 spesi come volontario della Protezione civile. Dal terremoto in Irpinia a quello in Abruzzo, passando per il sisma del Molise e la guerra nell'ex Jugoslavia: decine di volte Cornello si è rimboccato le maniche per aiutare sfollati e disperati. Ha contribuito a creare molte sezioni di Protezione civile nel comprensorio del Miranese, da 14 anni guida con orgoglio l'associazione Protezione Civile di Salzano e Robegano. Oltre 20 volontari impegnati sia nelle grandi tragedie nazionali che nelle periodiche emergenze miranesi, come quella dello scorso 3 febbraio.

«Negli ultimi dieci anni c'è stato un progressivo miglioramento degli interventi grazie al numero sempre più consistente dei volontari e grazie alla presenza più costante dei tecnici del consorzio di bonifica - spiega - E poi bisogna sottolineare che lo stesso Consorzio Acque risorgive ha messo a punto degli importanti interventi per rendere gli argini più sicuri. I risultati si sono visti anche dopo le copiose piogge capitate negli

ultimi tempi». Un prezioso apporto lo fornisce pure internet: la pagina Facebook dell'associazione consente a tutti di essere sempre aggiornati sulle emergenze. Ma certe situazioni potrebbero essere gestite meglio: «Ci sono ancora delle carenze di comunicazione - prosegue il presidente - per esempio servirebbe un maggior collegamento tra

chi opera nel Miranese e chi lo fa nell'area del Padovano». Le soddisfazioni, in ogni caso, non mancano: «Facciamo 170 ore all'anno nelle scuole per far conoscere ai giovani la nostra attività, poi capita che gli stessi ragazzi a 30 anni vengano ad iscriversi nei vari gruppi. Questa è la cosa più bella».

© riproduzione riservata



VISITA-LAMPO**Cereser a Treviso per incontrare Renzi**

SAN DONÀ - Deroga al Patto di stabilità e intervento contro il rischio idrogeologico. È l'impegno che il sindaco Andrea Cereser ha strappato al neo premier Matteo Renzi. I due si sono incontrati ieri in occasione della visita del neopresidente del Consi-

glio a Treviso. «Renzi ha assicurato ad ogni Comune la possibilità di realizzare un intervento scolastico importante in deroga al Patto di stabilità, predisponendone i fondi - riferisce Cereser -. Come priorità di intervento sul territorio abbia-

mo indicato il rischio idrogeologico, argomento di cui il presidente del Consiglio ha riconosciuto l'importanza garantendo il proprio impegno nel reperimento delle risorse». È la quarta volta in meno di un anno che il sindaco di San Donà di Piave incontra Renzi, a partire dal sostegno che questi gli aveva prestato durante l'ultima campagna elettorale. (f.cib.)

© riproduzione riservata

